

Strategia Italiana per la Banda Ultralarga

Piano degli Investimenti nelle Aree Grigie

Ministero dello Sviluppo Economico

*Consultazione Pubblica
ai sensi dei paragrafi 64 e 78 degli
“Orientamenti dell’Unione europea
per l’applicazione delle norme in materia
di aiuti di Stato
in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga”*



1. Premessa	2
2. L'attuazione della Strategia Italiana per la banda ultra larga e i nuovi obiettivi comunitari della Gigabit society	3
3. Obiettivi dell'intervento nelle aree grigie	5
4. Individuazione delle aree di intervento	6
5. Il "salto di qualità"	6
6. Conclusioni sui benefici attesi dall'intervento pubblico nelle aree grigie	7

1. Premessa

1. La "Strategia Italiana per la banda ultra larga" (di seguito, anche Strategia) approvata dal Governo italiano in data 3 marzo 2015¹, rappresenta il quadro nazionale di riferimento nel quale si definiscono le iniziative pubbliche a sostegno dello sviluppo delle reti a banda ultra larga in Italia, al fine di soddisfare gli obiettivi fissati dall'Agenda Digitale Europea, entro il 2020².

2. L'attuazione della Strategia ha avuto inizio con un piano di intervento nelle sole aree "a fallimento di mercato" (aree bianche), autorizzato dalla Commissione europea con la decisione SA.41647 (2016/N) del 30 giugno 2016³.

La Commissione europea ha espresso parere favorevole in relazione a tale piano anche in considerazione della unitarietà della Strategia del Governo italiano che comprende interventi sia nelle aree bianche, sia nelle altre aree del territorio nazionale, nell'ambito di un complessivo regime quadro nazionale di aiuto per la realizzazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo dell'economia digitale del Paese e al raggiungimento della coesione sociale e territoriale.

3. In coerenza con tale impostazione, il Comitato Banda Ultra Larga (Cobul)⁴, in data 28 luglio 2017, ha adottato la decisione di dare attuazione ad una seconda fase della Strategia, effettuando interventi infrastrutturali finalizzati al "salto di qualità" del servizio di connettività nelle aree "a mercato" (aree grigie).

4. Per il finanziamento di tali attività, il Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE), in data 7 agosto 2017, ha adottato la delibera n. 71/2017 che, congiuntamente alla precedente delibera n. 65/2015 del 6 agosto 2015, costituisce il fondamento giuridico dell'assegnazione delle risorse pubbliche per gli investimenti previsti dalla Strategia, secondo le modalità disciplinate da un accordo quadro siglato in data 11 febbraio 2016 tra il Ministero dello sviluppo economico (di seguito, MISE), la Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni⁵.

¹La Strategia Italiana per la banda ultra larga è pubblicata sul sito istituzionale del Ministero dello Sviluppo Economico <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/index.php/it/comunicazioni/banda-ultralarga/progetto-strategico-banda-ultralarga>; la Strategia Italiana per la crescita digitale 2014-2020 è pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia per l'Italia Digitale, che fa capo alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/desi-2016-country-profiles>.

² Obiettivo della DAE è quello di garantire l'accesso, entro il 2020 a tutti i cittadini europei a connessioni superiori a 30 Mbit/s, e di assicurare ad almeno il 50% delle famiglie europee la possibilità di abbonarsi a internet con connessioni superiori a 100 Mbit/s. Cfr. Comunicazione della Commissione «Un'agenda digitale europea» COM(2010) 245 def del 19 maggio 2010.

³ Il 19 giugno 2017 è stato firmato con il concessionario aggiudicatario Open Fiber S.p.A. il contratto per la realizzazione e gestione della rete nelle aree bianche delle Regioni Abruzzo, Molise, Lombardia, Emilia Romagna, Toscana e Veneto interessate da un primo bando di gara. L'infrastruttura pubblica che verrà realizzata dal concessionario, garantirà la diffusione della banda ultralarga a 100Mbps in 3.000 Comuni, coinvolgendo 6.5 milioni di cittadini e circa 3.5 milioni di unità immobiliari. L'8 novembre 2017 è stato firmato con il medesimo concessionario Open Fiber S.p.A. il contratto per la realizzazione e gestione della rete nelle aree bianche delle Regioni Piemonte, Valle D'Aosta, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Umbria, Marche, Lazio, Campania, Basilicata, Sicilia e della Provincia autonoma di Trento interessando, nella realizzazione dell'infrastruttura a banda ultralarga, 3.710 Comuni, 5.5 milioni di cittadini e circa 3.9 milioni di unità immobiliari.

⁴ Il COBUL è stato istituito con DPCM del 9 novembre 2015, con funzioni di coordinamento e di monitoraggio dell'attuazione della Strategia.

⁵ Si tratta dell' "Accordo-quadro, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 e della Delibera Cipe 6 agosto 2015, n. 65 tra il Governo, le regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano per lo sviluppo della banda ultra larga sul territorio nazionale verso gli obiettivi EU 2020".

5. L'utilizzo di tali risorse per il finanziamento pubblico nelle aree interessate è subordinato, come previsto dalle citate delibere del CIPE, alla previa valutazione di compatibilità degli interventi con la normativa europea in materia di aiuti di Stato da parte della Commissione europea. Al riguardo, il Mise ha già condiviso con la Direzione generale della concorrenza della Commissione europea i principali contenuti del presente Piano, con particolare riferimento sia ai criteri di individuazione delle aree grigie sia ai criteri in base ai quali intervenire per realizzare il "salto di qualità" del servizio di connettività, escludendo ogni rischio di *spiazzamento* di investimenti privati.

6. La pubblicazione del presente documento completa gli adempimenti procedurali richiesti dalla Commissione europea, in coerenza con gli "*Orientamenti dell'Unione europea per l'applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato in relazione allo sviluppo rapido di reti a banda larga*" (2013/C 25/01)⁶ (di seguito, Orientamenti comunitari), ai fini della notifica formale, ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3 del TFUE. Essa è volta, infatti, a dare adeguata pubblicità alle principali caratteristiche del Piano di intervento nelle aree grigie - già illustrato nel più ampio documento descrittivo della Strategia - invitando i soggetti interessati a presentare eventuali osservazioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale www.bandaultralarga.it del Governo italiano e sul sito www.infratelitalia.it di Infratel Italia S.p.A..

2. L'attuazione della Strategia Italiana per la banda ultra larga e i nuovi obiettivi comunitari della Gigabit society

7. L'obiettivo che il Governo italiano si è inizialmente dato, nel 2015, nell'ambito della propria Strategia italiana per la banda ultralarga è quello di raggiungere una copertura ad almeno 100 Mbit/s fino all'85% della popolazione italiana; una copertura ad almeno 30 Mbit/s della totalità della popolazione italiana; una copertura ad almeno 100 Mbit/s di sedi ed edifici pubblici (scuole e ospedali in particolare), delle aree di maggior interesse economico e concentrazione demografica, delle aree industriali, delle principali località turistiche e degli snodi logistici.

8. Come anticipato in premessa, l'intervento pubblico in esame, riguarda l'attuazione della Strategia nella parte relativa alle cosiddette "aree grigie", ossia quelle in cui è presente un unico operatore di rete ed è improbabile che nel prossimo futuro venga installata un'altra rete, secondo quanto stabilito dagli Orientamenti comunitari. Tale intervento assume rilevanza ed urgenza sempre maggiore, considerata l'evoluzione della posizione delle Istituzioni europee, ampiamente condivisa dall'Italia e dagli altri Stati Membri, in ordine ai nuovi e più sfidanti obiettivi di connettività da raggiungere in ambito comunitario.

Ci si riferisce a quanto contenuto nella recente Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni relativa alla "Connettività per un mercato unico digitale competitivo: verso una società dei Gigabit europea"⁷ (di seguito, Comunicazione Gigabit Society) che definisce i seguenti tre obiettivi strategici da raggiungere entro il 2025:

- per la crescita e l'occupazione in Europa, la connettività Gigabit per i luoghi motore di sviluppo socioeconomico;
- per la competitività dell'Europa, la copertura 5G per tutte le aree urbane e le principali vie di trasporto terrestre;
- per la coesione dell'Europa, l'accesso per tutte le famiglie europee anche nelle aree rurali a connessioni internet di almeno 100 Mbps, potenziabili a velocità Gigabit.

9. Con tutta evidenza, rispetto agli obiettivi DAE 2020, la più recente Comunicazione della Commissione europea si è spinta ben oltre, considerando la connettività a "100 Mbps simmetrici" come un obiettivo minimo di partenza da soddisfare, anche nelle aree rurali, e richiedendo un

⁶ Pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C25/01 del 26 gennaio 2013.

⁷ Cfr. Comunicazione COM(2016) 587 final.

adeguato quadro strategico e normativo europeo e nazionale per promuovere gli investimenti necessari ad effettuare il salto di qualità, in termini di connettività, che solo la banda larga ultraveloce è in grado di garantire. Detta Comunicazione rileva altresì le circostanze nelle quali risulta necessario garantire la connettività Gigabit, ossia una “connettività internet simmetrica e conveniente in grado di offrire un downlink e un uplink di almeno un Gigabit”⁸.

10. Riconoscendo la portata storica della trasformazione digitale in atto e gli ampi benefici economici e sociali che ne derivano, la citata Comunicazione Gigabit Society indica l’accesso ad Internet come condizione necessaria per il pieno conseguimento di tali benefici nel mercato unico digitale ed individua nel correlato sviluppo di reti digitali avanzate ultra veloci l’obiettivo strategico di lungo termine che gli Stati Membri sono chiamati a perseguire per il 2025, ritenuto complementare agli obiettivi dell’Agenda digitale che rimangono validi per il 2020.

11. La Comunicazione della Commissione in parola è il risultato di un’attenta indagine sia dell’evoluzione dell’offerta che dell’evoluzione passata e prospettica della domanda in tutti i Paesi dell’Unione europea, conclusasi nel settembre 2015.

In particolare nella “Relazione riepilogativa della consultazione pubblica sulle esigenze in termini di velocità e qualità di internet oltre il 2020 e sugli interventi necessari per rispondere a tali esigenze entro il 2025” pubblicata sul sito della Commissione⁹ emerge con chiarezza, in base alle risposte complessivamente fornite dai rispondenti di tutti gli Stati Membri, che gli utenti sono ampiamente insoddisfatti del servizio di connettività fissa e mobile. La citata relazione registra la richiesta degli utenti di considerare la connettività alla stregua di un servizio pubblico per il quale si garantisca il passaggio ad una tecnologia superiore, la copertura universale e la partecipazione pubblica.

Più nel dettaglio, le risposte degli utenti hanno fatto emergere quanto segue:

- la previsione di un notevole aumento dell’uso dei servizi e delle applicazioni internet mediante connessione sia fissa che mobile entro il 2025 rispetto ad oggi;
- la crescente importanza attribuita ad ulteriori caratteristiche diverse dalla sola velocità di download, sia per la connettività fissa che per quella mobile, quali la velocità di caricamento, l’affidabilità e l’accesso ininterrotto;
- la convinzione che una connettività inadeguata possa impedire i vantaggi offerti dal mercato unico digitale.

Nella Comunicazione della Commissione, infine, si sottolinea l’importanza di politiche proattive a livello nazionale per raggiungere gli obiettivi di connettività.

12. In coerenza con le nuove raccomandazioni della Commissione europea, sopra richiamate, il Governo italiano sta ponendo in essere un insieme di azioni che incidono sulla domanda di connettività, ossia che vanno nella direzione di promuovere e sostenere la domanda di servizi a valore aggiunto la cui attivazione richiede la disponibilità di connettività ultra veloce. Ci si riferisce, in particolare al progetto Industria 4.0., al progetto Italia WiFi, alle iniziative di sperimentazione dei servizi in 5G.

13. Il sostegno pubblico agli investimenti infrastrutturali, nelle aree grigie, deve andare di pari passo con l’insieme di tali iniziative, affinché queste ultime possano essere realisticamente adottate.

In altri termini, il Governo italiano, coerentemente al complessivo disegno delineato nella propria Strategia per la banda ultra larga, sta ponendo in essere un insieme di strumenti che sostengano la domanda di servizi a valore aggiunto per i quali si richiedono ingenti investimenti da parte di organizzazioni pubbliche e private che, a tal fine, **devono poter contare sin da subito, con un elevato grado di certezza, sulla disponibilità della connettività Gigabit, così come delineato dalla Commissione europea.** Ci si attende che lo sviluppo dei nuovi prodotti e servizi darà poi luogo ad un ulteriore impulso alla domanda che stimolerà a sua volta l’offerta di connettività ultra veloce da parte di investitori privati.

⁸ Cfr. Comunicazione COM(2016) 587 final, pag. 5.

⁹ <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/full-synopsis-report-public-consultation-needs-internet-speed-and-quality-beyond-2020>.

14. Il Governo italiano ritiene che per raggiungere entro il 2020/2025 gli obiettivi preposti dalla Commissione europea nell'ambito della DAE 2020 e del progetto Gigabit Society, sia necessario un intervento pubblico unitario nell'ambito del regime quadro nazionale definito dalla Strategia che, in continuità con l'intervento messo in essere per le aree bianche, si dimostri capace di porsi quale:

- unica cornice di riferimento per le Amministrazioni Pubbliche, le Regioni e gli Enti locali che decidano di affrontare investimenti in infrastrutture di comunicazioni elettronica;
- soluzione per ottimizzare le risorse a disposizione garantendo evidenti economie di scala;
- progetto di sistema capace di sviluppare infrastrutture in modo coordinato e interoperabile;
- unico punto di riferimento per il mercato in grado di garantire a quest'ultimo certezza del diritto unitamente a un quadro chiaro e trasparente nella gestione delle risorse pubbliche a disposizione;
- progetto di sistema capace di attrarre gli investimenti privati necessari alla sua realizzazione.

3. Obiettivi dell'intervento nelle aree grigie

15. Il Piano di intervento pubblico in esame ha l'obiettivo di migliorare il livello di connettività delle aree grigie nelle quali la presenza di un operatore di rete privato non consente di raggiungere un'offerta di servizi di connettività superiore a 30 Mbit/s in download e a 15 Mbit/s in upload né si riscontra l'intenzione ad investire da parte di imprese private nei prossimi tre anni, per il potenziamento di detti servizi.

In tali aree, pertanto, le sole dinamiche concorrenziali non consentono di superare il ritardo in termini di velocità di connessione dei servizi¹⁰, come attestato, già nel 2014, dall'Indagine "Conoscitiva sulla concorrenza statica e dinamica nel mercato dei servizi di accesso e sulle prospettive di investimento nelle reti di telecomunicazioni a banda larga e ultralarga" (di seguito, Indagine Conoscitiva), svolta dall'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (di seguito, anche AGCM) e dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (di seguito, anche AGCom) e da esse pubblicata in data 8 novembre 2014¹¹.

16. Dalle più recenti consultazioni pubbliche svolte dal Governo italiano, ai fini della mappatura delle diverse aree del Paese (di cui si dirà in seguito) emerge che tutt'oggi, anche nelle aree "a mercato", permane, sovente, l'esigenza di interventi pubblici, evidenziata nel 2014 nella citata Indagine delle Autorità.

Obiettivo dell'intervento pubblico nelle aree grigie è quello di sostenere i progetti di investimento in reti a velocità di 1 Giga simmetrico, realizzando, in tal modo, un salto di qualità tecnologico mediante una rete a prova di futuro, abilitante l'offerta di servizi a connettività ultraveloce, in coerenza con i più recenti obiettivi comunitari di connettività Gigabit.

17. In altri termini, se da un lato gli interventi già avviati nelle aree bianche intendono recuperare il *gap* di infrastrutturazione presente in tali aree - assicurando così l'obiettivo dell'inclusione sociale anche in connessione con il dispiegamento delle politiche di crescita digitale previste dal citato piano "Strategia Italiana per la crescita digitale 2014-2020" - il presente Piano di intervento intende favorire lo sviluppo nelle aree grigie di reti in banda larga ultraveloce e, conseguentemente, di servizi digitali avanzati, in relazione ai quali emerge un disinteresse ad investire da parte degli operatori privati a causa degli elevati costi di realizzazione.

In tal modo, il campo d'intervento pubblico, nel suo complesso, consente di impiegare le risorse pubbliche, assicurando pari opportunità di crescita alle diverse aree del Paese e accompagnando lo sviluppo di servizi innovativi, anche di valenza sociale, a beneficio di cittadini e imprese.

¹⁰ Cfr. quanto emerso nel documento "Strategia Italiana per la crescita digitale 2014-2020" pubblicata sul sito istituzionale dell'Agenzia per l'Italia Digitale, che fa capo alla della Presidenza del Consiglio dei Ministri, <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/desi-2016-country-profiles>.

¹¹ Si rinvia al sito web dell'AGCM, link: http://www.agcm.it/trasp-statistiche/doc_download/4514-ic-48-testo-integrale.html.

18. L'intervento pubblico nelle aree grigie avrà luogo ricorrendo ad uno dei modelli tra quelli previsti nella Strategia italiana per la banda ultra larga, e contemplati dalla Delibera Cipe n. 65/15 e successive modificazioni, nel rispetto della disciplina nazionale e comunitaria nelle materie dei contratti pubblici, della concorrenza e degli aiuti di Stato.

19. Inoltre, in conformità a quanto previsto dagli Orientamenti, l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni svolgerà un ruolo di significativo rilievo per l'attuazione del presente Piano, con riferimento alla definizione dei prezzi, delle condizioni di accesso all'ingrosso e della risoluzione delle eventuali controversie tra i richiedenti l'accesso alle infrastrutture e gli operatori delle infrastrutture sovvenzionate.

4. Individuazione delle aree di intervento

20. Le modalità di attuazione del Piano seguono il percorso tracciato dai citati Orientamenti comunitari (paragrafo 78). In particolare, al fine di "mappare" le aree nelle quali risulta necessario l'intervento pubblico per realizzare il "salto di qualità" dei servizi di connettività il Governo italiano ha acquisito, tramite consultazione pubblica rivolta a tutti gli operatori del settore, informazioni dettagliate relative allo stato delle infrastrutture già esistenti (al 2017) e di quelle progettate nel prossimo triennio, negli oltre 19 milioni di numeri civici ricadenti nelle aree grigie e corrispondenti a circa 25,5 milioni di Unità Immobiliari¹².

21. La consultazione si è svolta in tre fasi successive, dal 1° marzo a 31 luglio 2017. Le informazioni richieste agli operatori hanno riguardato sia le velocità, sia l'architettura delle loro reti (FTTN, FTTDP, FTTB, FTTH), sia le tecnologie da essi utilizzate (VDSL, VDSL 2+, VDSL ENHANCED, G.FAST VECTORING, Wireless su frequenza licenziata, FastE/GigaE su FO). Dopo avere tenuto conto delle informazioni ricevute e di tutte le osservazioni espresse dagli stakeholder e dopo avere approfondito con gli operatori interessati ulteriori profili tecnici è stato possibile definire: 1) la mappatura delle aree grigie; 2) le caratteristiche delle reti presenti in tali aree e le conseguenti performance in termini di connettività.

La consultazione ha avuto luogo tramite la pubblicazione di un avviso sia sul sito istituzionale www.bandaultralarga.it del Governo italiano, sia sul sito www.infratelitalia.it di Infratel Italia S.p.A. (di seguito Infratel), società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico, nonché tramite richieste di informazioni indirizzate a ciascuno degli operatori di cui all'art.1 lett. u) del D.Lgs. n. 259 del 2003 (Codice delle Comunicazioni).

L'esito della consultazione, con l'indicazione dei livelli di copertura al 2020, a livello regionale e per numero civico è stato pubblicato sui suddetti siti web e la relativa sintesi è indicata nella tabella allegata e nei relativi grafici (allegato 1).

22. Al fine di attribuire all'attività di mappatura un elevato carattere di attendibilità e di minimizzare il rischio che una semplice "manifestazione d'interesse" da parte di un investitore privato potesse rinviare, ingiustificatamente, l'investimento pubblico, è stato richiesto agli operatori interpellati di fornire documentazione attestante l'attendibilità dei propri piani d'investimento chiaramente riferibili a decisioni strategiche ed esecutive dell'impresa e che le coperture esistenti al momento della consultazione dovessero essere dichiarate con carattere di veridicità, sottoscritte dal legale rappresentante o procuratore dell'impresa.

5. Il "salto di qualità"

23. A seguito della suddetta analisi dettagliata è quindi risultato possibile pianificare in modo puntuale gli interventi pubblici nel sottoinsieme delle aree grigie, nel quale la connettività presente

¹² La consultazione ha avuto luogo tramite la pubblicazione di un avviso sia sul sito istituzionale www.bandaultralarga.it del Governo italiano, sia sul sito www.infratelitalia.it di Infratel Italia S.p.A. (di seguito Infratel), società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico, nonché tramite richieste di informazioni indirizzate a ciascuno degli operatori di cui all'art.1 lett. u) del D.Lgs. n. 259 del 2003 (Codice delle Comunicazioni).

e futura non garantisce gli standard necessari a raggiungere gli obiettivi di digitalizzazione che il Governo italiano si è dato, in linea con i più recenti indirizzi comunitari e dove si ritiene, pertanto, di dovere realizzare il necessario “salto di qualità” (di cui ai par. 51, 69 e 70 degli Orientamenti).

24. Come sopra anticipato, infatti, l’obiettivo del Governo italiano è quello di realizzare, nelle aree grigie dell’intero territorio nazionale una rete altamente performante, ossia idonea a fornire servizi di connettività alla velocità di 1 Giga simmetrica.

Per essere a prova di futuro, la rete deve infatti garantire di potere raggiungere tale *performance* in modo **stabile, continuativo, affidabile e prevedibile, nei confronti di ogni cliente presente nelle UI dei numeri civici presenti delle aree interessate** (*cf.* Orientamenti, par. 57, nota 71 e par. 58).

Come indicato nella menzionata Comunicazione della Commissione europea sulla Giga society, soltanto una rete con tali caratteristiche risulta in grado di garantire il raggiungimento degli obiettivi comunitari di digitalizzazione che coincidono con gli obiettivi che si pone il Governo italiano con il Piano di intervento nelle aree grigie in esame.

25. In base alle informazioni acquisite da tutti gli operatori presenti nel mercato, nelle diverse fasi della consultazione pubblica finalizzata alla mappatura, il Governo italiano non ritiene necessario intervenire nelle aree in cui gli operatori sono o saranno presenti, entro il 2020, con reti FTTH, per le quali non vi sono dubbi circa la possibilità di assicurare un livello di *performance* pari a 100 Mbps in download e 50 Mbps in upload, così come dichiarato dagli operatori interpellati. Infatti, dette caratteristiche della rete sono idonee a consentire la scalabilità ad 1 Giga, anche in assenza di interventi da parte dello Stato. Come illustrato nella tabella allegata, le aree che, entro il prossimo triennio, presentano una infrastruttura con tali caratteristiche comprendono circa 5,4 milioni di numeri civici.

26. In tale prospettiva, l’infrastruttura in banda ultra larga NGA su reti FTTN o wireless FTTN, la cui velocità massima di connessione raggiungibile, entro il 2020, è stimabile pari a 30 Mbps in download e 15 Mbps in upload, risulta invece inadeguata a garantire il raggiungimento degli obiettivi di connettività preposti dallo Stato italiano in linea con gli obiettivi comunitari della Gigabit society e richiede quindi un intervento pubblico che consenta di conseguire il salto di qualità dalla velocità 30/15 Mbps alla velocità ad 1 Giga simmetrica. Ci si riferisce a circa 13,6 milioni di numeri civici, così come illustrato nella tabella allegata.

6. Conclusioni sui benefici attesi dall’intervento pubblico nelle aree grigie

27. Da quanto illustrato nei precedenti paragrafi si evince che il Piano di intervento in esame, iscritto nel regime quadro nazionale è necessario a colmare il persistente *gap* infrastrutturale, consentendo di realizzare, nelle aree grigie interessate, il salto di qualità idoneo a raggiungere già nel 2020 gli obiettivi dell’agenda digitale europea e, entro il 2025, quelli preposti dalla Comunicazione della Commissione europea sulla Giga society.

28. Tale misura appare tanto più appropriata considerando lo scenario conseguente al caso di mancato intervento pubblico che, in presenza del rilevato fallimento di mercato, relegherebbe le aree grigie *target* in una condizione di arretramento tecnologico rispetto al rapido sviluppo e dispiegamento dei servizi a valore aggiunto della Gigabit society e le discriminerebbe rispetto al resto delle aree raggiunte dalla connettività ultraveloce, dando luogo ad un paradossale problema di coesione.

27. Il beneficio che ci si attende dalla misura è pertanto quello di aumentare il benessere dei consumatori, di favorire la crescita e la competitività del tessuto imprenditoriale, mediante la diffusione di reti in banda larga ultraveloce, di grande affidabilità che consentano di massimizzare la disponibilità di servizi digitali ad alto valore aggiunto e di promuovere lo sviluppo dei servizi pubblici a valenza sociale da parte della Pubblica Amministrazione.

29. Come osservato, l'investimento pubblico è volto ad eliminare il divario infrastrutturale rilevato nelle aree grigie oggetto della dettagliata attività di mappatura, che ha consentito di misurare con accuratezza il fallimento di mercato e le lacune di connettività. In aderenza al principio dell'intervento pubblico ben mirato e limitato al minimo necessario per colmare le carenze di mercato, la misura consente di conseguire nelle aree individuate con precisione il salto di qualità in termini di capacità dell'infrastruttura necessario secondo gli obiettivi definiti per il 2025, nell'ambito della citata Comunicazione *Gigabit Society* della Commissione europea.

30. Tale intervento è stato concepito dal Governo in congiunzione con le richiamate ulteriori iniziative pubbliche a sostegno dei servizi digitali innovativi tra cui, in particolare, quelle dedicate alla realizzazione della connettività in tecnologia 5G, in linea con il Piano di azione per il 5G della Commissione europea. E' infatti in fase di avvio il piano per la liberazione delle frequenze pioniere di spettro a favore per lo sviluppo dei servizi 5G, previsto dalla legge di bilancio 2018¹³.

31. Il complesso di questi interventi permetterà di raggiungere una maggiore coesione sociale, economica e territoriale mediante l'accesso ai mezzi di comunicazione tramite una rete a connettività ultraveloce, affidabile, capillare, ininterrotta e condivisa e ai correlati servizi digitali di qualità, che potrà incentivare nuovi investimenti e favorire innovazioni da parte degli operatori. Ciò, in ultima analisi, consegnerà ai cittadini e alle imprese la chiave di accesso al mercato digitale europeo, rimuovendo le situazioni di inadeguatezza della connettività offerta dalle reti esistenti.

32. In definitiva, gli investimenti pubblici previsti dal Piano di intervento assicurano lo sviluppo di un mercato dei servizi di accesso all'ingrosso e al contempo la crescita di un mercato dei servizi digitali avanzati a valle supportati da una rete a connettività Giga a prova di futuro.

33. Infine, la scelta di ricondurre ogni intervento a favore di investimenti infrastrutturali in connettività ultraveloce nell'ambito del regime quadro nazionale ha il beneficio di assicurare un coordinamento tra iniziative a livello locale e centrale e di ridurre gli oneri amministrativi a livello di enti locali.

¹³ Cfr. legge 27 dicembre 2017, n. 205, articolo 1, commi 1026-1046.